

LE RICHIESTE

## Camera di Commercio: «La Provincia risarcisca l'80% del fatturato» L'Ipt: «Meglio che l'ente pubblico copra parte dei costi fissi»

• Quella che ha subito chiesto conto a Kompatscher è stata la Camera di Commercio: «Per le aziende colpite serve un ristoro di almeno l'80% del fatturato». A ruota, con magari più margini, la Confcommercio: «Aiutiamo subito chi è messo alla corde. Non si vive solo di speranze». In ansia per il futuro delle piccole imprese anche Cna: «Già a novembre risarcimenti in base ai reali cali di fatturato scrive Corrarati - le aziende delle città soffrono più di quelle delle valli turistiche». Ma sulla questione ristori interviene, numeri alla mano, l'Ipt: «Il covid non deve diventare un affare per alcuni imprenditori», dice il suo direttore, Stefan Perini.

Per l'Istituto promozione lavoratori, ente provinciale specializzato in analisi statistiche sul mondo dell'economia altoatesina, da cui escono i report sullo stato delle imprese, prendere il fatturato come parametro di eventuali ristori a favore delle aziende costrette alla chiusura è scorretto: «Un'azienda commerciale ha dei guadagni ma

anche dei costi fissi. Ciò che si guadagna costituisce il fatturato ma non gli introiti netti perché ad essi vanno sottratti i costi fissi. Dati, ad esempio, dagli stipendi del personale o dagli acquisti. Se la Provincia desse l'80% del fatturato considerato rigidamente rischierebbe di far guadagnare agli imprenditori più di quanto avrebbero fatto senza il Covid». E dunque, direttore quale sarebbe un ristoro plausibile per chi è costretto alle chiusure? «Che, ad esempio, la Provincia si assumesse l'80% dei costi fissi, oppure la stessa percentuale ma del fatturato spurgato dai costi, il cosiddetto lucro cessante».

Altrimenti? «Ci sarebbero eccessivi vantaggi anche in questa fase. E sarebbero inoltre favorire le grandi imprese con alti fatturati e pochi costi fissi». Detto di Ipt che non vuole che si consideri la Provincia «una mucca da mungere», resta la mobilitazione delle categorie e delle associazioni.

La Camera di Commercio, a sua volta, motiva la richiesta dell'80% del fatturato come



• La protesta sei commercianti in piazza Walther

ristoro, rifacendosi ai provvedimenti presi dal vicino governo austriaco il quale ha promesso di far seguire al lockdown, forse più duro del nostro, proprio un contributo pari all'80% del fatturato d'impresa.

A sua volta Confcommercio si dice «consocia del momento molto difficile e non vogliamo sostituirci ai virologi. Di certo,

pare improbabile che ci si infetti all'interno di piccoli negozi dove le misure sono molto stringenti». Infine Cna si affianca alla Camera di Commercio nella richiesta di un adeguato ristoro perché «occorre dare un segnale immediato ad aziende che ora rischiano seriamente di chiudere». E non solo fino a fine mese. (p.ca.)

